



COMUNE DI ARIANO IRPINO

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20

**OGGETTO:** Approvazione Piano relativo all'uso delle Fonti Energetiche Rinnovabili (Piano energetico)- Art.28- comma 3 L.R.n.16/04.

**del Reg.**

### **ADUNANZA DEL 26 marzo 2009**

L'anno duemilanove il giorno ventisei del mese di marzo in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 20.3.2009 protocollo n. 5519 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ed urgente in seconda convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Antonio Ninfadoro;

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 11 e assenti sebbene invitati n. 10 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	Ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe		si
Cicarelli Agnello	si		Puopolo Giovannantonio		si
Castagnozzi Nicola	si		Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano		si
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino		si
Franza Luigi		si	Peluso Carmine		si
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio		si	Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Cardinale Carlo		si
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Segretario Generale Dott. Francesco Pizzillo, incaricata della redazione del verbale.

Alle ore 19,00 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 11 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Approvazione Piano relativo all'uso delle Fonti Energetiche Rinnovabili (Piano energetico)- Art.28- comma 3 L.R.n.16/04.**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

**VICEPRESIDENTE:**

Punto n. 4: “Approvazione piano relativo all'uso delle fonti energetiche rinnovabili (piano energetico). Articolo 28, comma 3, legge regionale 16 del 2004“.

Relaziona l'Assessore Antonio Mainiero

**ASSESSORE MAINIERO:**

Volevo invitare l'Ingegnere De Luca che è presente nei corridoi, ad accomodarsi.

**VICEPRESIDENTE:**

Non abbiamo il piacere di conoscerlo.

**ASSESSORE MAINIERO:**

L'Ingegnere De Luca è uno dei redattori del piano energetico. Per questo c'eravamo permessi di invitarlo. Se eventualmente dovesse servire qualche contenuto tecnico.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego. È sempre dello staff di lavoro. Ce lo presenti ufficialmente. È un consulente esterno.

**ASSESSORE MAINIERO:**

Per quanto riguarda il gruppo di progettazione, questo è un gruppo di progettazione fatto da interni essenzialmente, dal geometra De Michele e dall'Architetto Corsaro che per alcune specificità si sono avvalsi della consulenza di due Ingegneri, l'Ingegnere De Luca e l'Ingegnere Pascuzzi che hanno fornito il loro contributo su alcuni aspetti specifici del piano energetico.

**VICEPRESIDENTE:**

Quindi, fondamentalmente il lavoro è stato partorito dagli uffici e hanno chiesto una consulenza esterna. Va bene. Prego, Assessore Mainiero.

**ASSESSORE MAINIERO:**

Grazie Presidente. Sto seduto vista l'ora e vista una certa stanchezza che comincia a affiorare. Anche in questo caso vorrei sintetizzare al massimo per poi arricchire il dibattito nel corso della seduta. Diciamo che sostanzialmente il motivo per cui nasce il piano di contenimento dei consumi energetici, è essenzialmente legato alla valorizzazione e al corretto uso delle fonti energetiche.

Questi piani sono attività fondamentali per la sostenibilità economica, sociale ed ambientale del territorio. I piani per l'uso razionale dell'energia nascono dall'analisi della struttura energetica in un ambito territoriale e rappresentano uno strumento indispensabile per dar vita a una programmazione sul medio, lungo periodo degli interventi da realizzare per gestire la domanda e pianificare l'offerta energia.

La legge 10 del '91 istituisce i piani energetici e rende all'articolo 5 obbligatori i piani energetici comunali, cosiddetti PEC per i Comuni con popolazione superiore a 50 mila abitanti e questi piani vanno inseriti all'interno dei Piani Regolatori generali. In realtà, in Regione Campania

con la 16 del 2004 è stato considerato piano di settore fondamentale da inserire nella pianificazione urbanistica il piano dei contenimenti dei consumi energetici.

In tal senso l'Amministrazione comunale ha inteso affidare incarico all'ufficio tecnico con la possibilità di avvalersi di consulenti esterni per la redazione di questo piano che fondamentale è un piano per il contenimento dei consumi energetici, ma va anche oltre, nel senso poi interessa anche la pianificazione delle fonti energetiche e rinnovabili e del risparmio energetico.

Gli obiettivi fondamentali sono la limitazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, l'aumento della quota fonte energetica rinnovabile nell'equilibrio energetico, la riduzione da dipendenza delle importazioni di energia, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, la promozione dell'occupazione, lo sviluppo economico e etc.. Quindi, sono questi gli obiettivi fondamentali che riguardano sia il piano generale, inteso come ambito nazionale, sia quello locale.

Da un punto di vista del lavoro, il lavoro è stato condotto partendo dalla divisione in due branche. Una parte che riguarda il pubblico e una parte che riguarda i privati. Per quanto riguarda il pubblico, si è condotta un'analisi attenta dei consumi energetici dall'Ente. In modo particolare ci si è concentrati sui consumi elettrici e sui consumi per il riscaldamento.

L'analisi dei dati ci consente di vedere in pratica che per quanto riguarda i consumi elettrici, il 67% dei consumi riguarda la pubblica illuminazione, il 17% riguarda i depuratori e il 16% riguarda di edifici pubblici. Abbiamo un consumo annuo in kilowatt ore attuale di 3 milioni 764 mila 11 kilowatt ore annuo con una spesa in un periodo relativo a 12 mesi che va tra il 2007 e il 2008 pari a 576 mila euro e rotti, di cui 114 per depuratori e 353 mila euro per pubblica illuminazione.

Se andiamo poi ad analizzare singolarmente gli edifici pubblici, esistono alcuni dati particolari legati probabilmente a una progettazione non proprio puntualissima. In alcune scuole, per esempio, si vede un netto incremento dei consumi elettrici, per esempio, di rione Cardito o qualcuna del centro storico, però i dati sono disponibili e sono evidenziabili in relazione.

Per quando riguarda gli impianti di pubblica illuminazione, anche in questo caso è stata condotta un'analisi puntuale su tutti gli impianti, il consumo per singolo contatore. Anche in questo caso ci sono dei picchi, però in questo caso diventa numero di corpi illuminanti e dal tipo di corpi illuminanti che sono stati presi in considerazione.

Per quanto riguarda i depuratori, vediamo c'è un consumo più elevato, quasi raddoppiato rispetto a altri del depuratore di Camporeale; mentre, invece, è minore per quello di Vigiano e molto basso per quello di Cannelle e di Ariano Scalo. Quello di Contrada Loreto consuma poi pochissimo. Quello di Contrada Loreto non è un depuratore, ma un impianto di sollevamento.

Se andiamo a ripartire i consumi termici nei vari edifici scolastici, notiamo sostanzialmente che in questo caso ci sono stati grossi progressi, grazie soprattutto all'azione intrapresa da quest'Amministrazione. Oggi, infatti, vediamo che per quanto riguarda il risparmio sia economico, sia la riduzione d'emissione, oggi vediamo che il 75% di edifici sono alimentati a metano, mentre, invece, solo il 25% rimangono alimentati a gasolio.

Questa fetta è solo parzialmente riducibile, in quanto legata alla mancanza della rete in alcune zone, per esempio a Orneta, Palazzisi, Torreamando, mentre, invece, si può accorciare, si può ridurre ulteriormente questa forchetta, nel momento in cui si andrà a realizzare la metanizzazione della di Turco Camporeale e in tal caso potranno essere allacciate le scuole che accedono, che costeggiano la strada stessa.

Anche in questo caso ci sono dei consumi dettagliati edificio per edificio che sono a disposizione di tutti. Anche in questo caso si vede nettamente un consumo aumentato in alcuni edifici pubblici, soprattutto nella scuola elementare di Rione Cardito e questo ci fa immaginare che si debbano porre in essere delle azioni per la limitazione della dispersione termica stessa, perché edifici di pari volumetria registrano un consumo nettamente inferiore.

Quest'analisi ci porta sostanzialmente a porre in essere degli obiettivi per ridurre il consumo e per ridurre le emissioni in atmosfera. Questi obiettivi vengono schematizzati in obiettivi a breve e medio termine ed obiettivi a medio, lungo termine. Se immaginiamo gli obiettivi a breve e medio termine previsti, come, per esempio, la produzione da impianti fotovoltaici, la ristrutturazione della rete di pubblica illuminazione che è già stata finanziata e, quindi credo nelle prossime settimane si potrebbe addirittura andare in gara d'appalto, se immaginiamo semplicemente che nel breve e medio termine riusciamo a porre in essere questi obiettivi che sono corredati di una scheda, di uno studio di fattibilità e di un'analisi dei costi, quindi, sono già agli atti del Consiglio, potremmo realizzare un risparmio che è quantificabile nel 55,87%, semplicemente attraverso la razionalizzazione dell'esistente e l'incremento della produzione da energie alternative, attraverso l'implementazione, per esempio, degli impianti fotovoltaici sulle scuole, interventi per la produzione di acqua calda e etc..

Ci sono poi degli interventi che ci consentono di andare nel senso della riduzione della spesa, oltre che delle emissioni inquinanti e che riguardano gli interventi possibili nel magazzino comunale, nel municipio, la Scuola Martiri, la scuola Covotta, la Scuola Calvaria, Scuola Pasteni, il Giudice di Piace e etc., così come si potrebbe con il fotovoltaico implementare l'attività sulla Scuola Pasteni, sul centro sociale e Croce Rossa, lo spogliatoio dello Stadio Renzulli, l'ufficio comunale di Piazza Garibaldi, la Scuola elementare di Via Villa Caracciolo, la Scuola Covotta, l'aula magna della Scuola Mancini, il palazzetto dello sport e l'area di Camporeale, attraverso l'impianto fotovoltaico da 1 megawatt e di un impianto generatore di energia dal vento, un impianto eolico fino a 1 megawatt. Con tutti questi interventi, si potrebbe immaginare di realizzare una riduzione di oltre il 50% della spesa energetica.

Gli obiettivi a lungo termine, invece, sono un pochetto più complessi. Questi obiettivi riguardano sostanzialmente gli interventi che si andranno a realizzare sugli edifici pubblici, attraverso i processi di ristrutturazione che gradatamente si porranno in essere e riguardano sostanzialmente interventi sulla coibentazione, sulla produzione dell'acqua calda e anche interventi sulla razionalizzazione della distribuzione dell'acqua calda all'interno degli impianti di riscaldamento, attraverso l'installazione di valvole termostatiche e di sezioni degli impianti stessi. Con tutti questi interventi nel lungo termine, anche in questo caso abbiamo di studi di fattibilità e i relativi risvolti economici, relative previsioni finanziarie, si potrebbe immaginare di raggiungere un risparmio energetico pari al 71,08%.

Potremmo anche immaginare che a regime si potrebbe arrivare ad una riduzione pari a 3117 tonnellate di CO2 in atmosfera all'anno. Per quanto riguarda, invece, le azioni per i privati che sono previste, queste azioni vanno dalla promozione degli impianti solari termici, alla promozione di impianti fotovoltaico, all'installazione di impianti di microgenerazione.

Poi ci sono le azioni che riguardano, per esempio, l'isolamento degli edifici e la produzione dell'energia per gli edifici stessi. In questo caso s'immagina nelle norme tecniche di attuazione di fornire delle agevolazioni in senso volumetrico ai soggetti stessi, cioè gli spessori che vengono utilizzati per ridurre la dispersione termica, vanno recuperati come volumetrie, cioè s'immagina di poter prevedere per esempio, i volumi dei locali realizzati per ospitare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, non sono computati ai fini urbanistici nel calcolo del volume delle altezze, così come gli spessori vanno scomputati, rispetto alla volumetria complessiva.

Altre indagini, altre azioni che si prospettano ai privati sono la promozione di energia geotermica a bassa entalpia, l'uso termico di biomasse, in questo caso utilizzando le tecnologie più avanzate, quelle sostanzialmente con bassissimo o addirittura assenti emissioni in atmosfera, come la pirolisi o la dissociazione molecolare. Vado a memoria. Potremmo approfondire sulle norme tecniche d'attuazione.

Anche gli interventi di promozione della cultura del risparmio energetico, attraverso campagne di informazione sul territorio e poi passiamo agli argomenti, invece, più consistenti da un

punto di vista del risparmio energetico che quelli sull'energia eolica. Noi abbiamo previsto delle aree eolizzabili, in cui è possibile realizzare, ai sensi della normativa nazionale, il Decreto legislativo 387, ai sensi delle linee guida regionali attualmente vigenti, la produzione, la macroproduzione, la produzione di grande taglia, la produzione di energia con impianti superiori a un mega.

Per impianti superiori a un megawatt abbiamo individuato 2 aree, un'area A che è localizzata in località Difesa Grande e un'area B in località Camporeale. Queste aree grosso modo assumono circa 32 chilometri quadrati. In queste aree abbiamo previsto la possibilità di realizzare un massimo di 80 rigeneratori con un massimo di potenza a regime pari a 240 megawatt e poi abbiamo previsto anche la possibilità per la realizzazione della cosiddetta media taglia, la produzione di energia eolica da 60 kilowatt fino a megawatt con agevolazioni sull'abbattimento delle distanze per quanto riguarda l'area PIP di Camporeale, in modo da incentivare la produzione di energia per le industrie che sono allocate.

Abbiamo in qualche modo semplificato la disciplina per l'installazione degli impianti di microgenerazione fino a 60 kilowatt che è già previsto dalla legge finanziaria. È possibile attivare l'installazione attraverso la denuncia di inizio attività. In questo caso nelle norme di attuazione abbiamo previsto la possibilità di realizzare anche questi 60 kilowatt totali con due impianti all'interno dello stesso lotto di terreno, sempre nel limite massimo dei 60 kilowatt.

Per quanto riguarda la microgenerazione, la cosiddetta microgenerazione di microtaglia, cioè fino a 5 kilowatt, quella che si fa sostanzialmente sulle case o nelle immediate pertinenze, abbiamo previsto che non sia necessario neanche la denuncia di inizio attività, ma semplicemente una comunicazione, salvi i casi che riguardano il centro storico, oppure i casi in cui si vadano a installare in prossimità o sugli edifici vincolati, ai sensi del Decreto legislativo 42 del 2004.

Per quanto riguarda quest'ultima parte, cioè l'aspetto eolico, devo dire che la Commissione, rispetto al precedente piano, cosiddetto stralcio eolico che abbiamo approvato in Consiglio comunale, credo, nel mese di maggio 2008, la Commissione ha ritenuto in un certo senso armonizzare l'area di Difesa Grande, aumentando leggermente, andando a perimetrare, attraverso confini cosiddetti naturali, cioè corsi d'acqua, strade, altre cose di questo tipo e allo stesso modo la Commissione nella seduta del 24 ha preso atto della perimetrazione effettuata dal tecnico progettista ed ha invitato lo stesso a migliorare la perimetrazione lungo la strada provinciale in prossimità di Difesa Grande.

Nella stessa seduta la Commissione ha approvato una sorta di semplificazione proposta dal tecnico e dall'Amministrazione che riduce sostanzialmente le distanze per la microtaglia fino a un megawatt dai confini che non è più 1,5, ma è 0,8 che riduce la distanza anche dai confini comunali che non è più 5 volte, ma 4 volte per consentire nelle aree in cui è possibile, ai sensi di legge, dove non vi sono vincoli e sempre nel rispetto del Decreto legislativo 347 e delle linee guida regionali, incentivare in qualche modo e favorire la possibilità di realizzare impianti di media taglia.

Che cosa dobbiamo dire? Le aree indicate, come cosiddette aree eolizzabili. Io ritengo che sia necessario... mi faceva notare sia il Consigliere Nisco, ma anche altri Consiglieri che probabilmente quando si parla di atto pubblico se mi può dire esattamente la dizione.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE MAINIERO:**

Atto pubblico registrato forse è sufficiente parlare di compromesso, di una scrittura privata regolarmente registrate e, quindi, potremmo modificare quella dizione all'interno della...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE MAINIERO:**

Nelle norme tecniche di attuazione si fa riferimento in vari articoli...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE MAINIERO:**

No, sono vari gli articoli, quindi, è ripetuta la cosa. Si fa riferimento a un atto pubblico registrato.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE MAINIERO:**

Lo so. Anche una scrittura privata potrebbe essere sufficiente. Io ritengo che una scrittura privata, nel momento in cui viene registrata, finisce per...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE MAINIERO:**

La scrittura privata tra il...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE MAINIERO:**

Servono a dimostrare il titolo abilitativi a poter impiantare un impianto di microgenerazione su un determinato lotto di terreno. La disponibilità dell'area sostanzialmente.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE MAINIERO:**

Tra un'azienda e un altro soggetto, oppure tra un'azienda e una società.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE MAINIERO:**

Questa è l'attività privata.

*(Interventi fuori microfono non udibili)*

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Cirillo chiedo scusa. Le possiamo chiedere di parlare vicino al microfono, altrimenti veramente non si sente. Grazie.

**CONSIGLIERE CIRILLO:**

Il dubbio che poi diventa importante, se la norma, i criteri fissati dalla Regione sono criteri di massima, ma che comunque non possono essere restrittivi, rispetto a quello che fissa. Dire che la distanza dai confini deve essere una volta e mezza, la distanza rispetto all'altezza dell'aerogeneratore e poi mettere che questa distanza non si deve più osservare, se c'è l'accordo tra i confinanti, mi pare un assurdo, perché se è di carattere generale, va osservata comunque.

Diversamente porterebbe alla creazione di una selva di pale eoliche senza rispetto alcuno. Questo è il dubbio che mi viene. Per me è una grossa ambiguità.

**VICEPRESIDENTE:**

La domanda è chiara.

**CONSIGLIERE CIRILLO:**

Ma l'interesse di carattere generale non può essere limitato alle ragioni particolari di due vicini o di due amici o di due parenti. Cosa c'entra.

Un piano che prevede l'installazione a una certa distanza, in un certo modo può essere comunque eliminato dall'accordo delle parti, ma il carattere generale della norma è il rispetto dell'ambiente o no. Questo mi viene.

Poi un'altra cosa. Distanza dagli aerogeneratori da abitazione residenziale rurale sparse, regolarmente censite non inferiore a 4 volte l'altezza dell'aerogeneratori, salvi diversi accordi sottoscritti. Ma questo che significa?

Il discorso delle residenze sparse regolarmente censite, perché se un fabbricato esiste e non è regolarmente censito, lo voglio mettere su una casa, un fabbricato esistente.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Cirillo le chiedo di parlare vicino al microfono per favore. Al microfono, se non riusciamo a registrare.

**CONSIGLIERE CIRILLO:**

Allora, un Consiglio comunale di 20 persone in questo momento esiste in aula 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9, 10 e 11 è la nullità assoluta di un'Amministrazione. Non voglio dire altro. Se questo vi fa comodo, noi ce ne usciamo e ve l'approvate come volete, visto che è un'approssimazione sacrosanta e continua di strumenti importantissimi.

Li avete voluti approvare con una pseudo Commissione ed è consultiva. Non avete chiesto alcun contributo ai Consiglieri comunali che pure sono qualche cosa. Pure potevano aiutarvi in qualche modo. Pure potevano suggerirvi. Non essenzialmente fare opposizione stupida e inutile, però vedo la nullità di quello che ci proponete. Allora, approvatelo voi. Vi facciamo un favore, perché ci sono una successione di interessi da tutelare una volta da una parte e una volta dall'altra.

Allora, questo non significa amministrare una città. Significa fare i vostri interessi squallidi e a questo punto io me ne vado, perché è inutile. Vi faccio un favore. È inutile la mia presenza.

Si allontana il cons. Cirillo: Presenti 10

**VICEPRESIDENTE:**

Anche il Consigliere Cirillo abbandona l'aula. Assessore Mainiero, prego.

**ASSESSORE MANIERO:**

È un accordo tra privati, cioè è il privato che installa l'aerogeneratore e il privato che risiede nell'abitazione regolarmente censita. È specificato altrettanto bene nel regolamento che comunque questa distanza non può derogare dall'inquinamento acustico, per cui devono essere rispettate comunque le norme sul rumore.

Allo stesso modo la distanza tra i confini e altre cose e etc. attiene a due soggetti che in ogni caso devono essere due soggetti o privati o due soggetti pubblici nel caso, per esempio, di confini comunali. Quindi, comunque da un punto di vista giuridico non è che cambia la soluzione, in quanto gli standard di sicurezza e gli standard di rumore sono conservati.

Tant'è che mi dispiace non poter scaricare le linee guida regionali, ma anche per la grande taglia le linee guida regionali prevedono la possibilità di derogare in termini accettabili, rispetto a determinate distanze per la grande taglia.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE:**

Non le è consentito. Possiamo fare così. Io chiedo all'Assessore di lasciare l'aula consiliare, perché dal pubblico c'è qualche richiesta particolare.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, Assessore lei ha terminato l'esposizione dell'argomento. Prima di andare avanti, ho anche il dovere di comunicare al Consiglio che qualche giorno fa è arrivato un fax a firma del Presidente di Confindustria Avellino, Silvio Sarno e l'associazione Unione degli industriali che invita il Consiglio comunale, nel rispetto delle funzioni che questo Consiglio ha, a prendere in considerazione, a rivedere la decisione del maggio 2008, parliamo del piano energetico comunale, quando il Consiglio comunale in sostanza individuò due aree sul territorio comunale, individuandole come idonee alla realizzazione dei campi eolici.

Il Presidente dell'Unione Industriale Silvio Sarno chiede al Consiglio di rivedere questa decisione che la considerano restrittiva, rispetto alle capacità imprenditoriali e considerando anche il momento di crisi economica generalizzato e dicendo che in questo campo ci sono imprenditori che vogliono continuare a investire, quindi, invita il Consiglio comunale a rivedere, se possibile, quella decisione presa, ripeto, nel maggio del 2008.

È una missiva inoltrata via fax. È indirizzata al Sindaco del Comune, al Presidente del consiglio comunale e ai capigruppo del consiglio comunale di Ariano Irpino. Avevo il dovere di portare a conoscenza di tutti i Consiglieri di questa richiesta, partita dal rappresentante degli industriali della Provincia di Avellino.



Voglio chiedere all'Assessore, al Sindaco, , chiedevamo di sapere, io chiedevo di sapere, se al di là della distanza tra confine, c'è un numero massimo in questo piano di areogeneratori che è previsto, oppure c'è un numero massimo per gli impianti di grossa dimensione, ma per gli impianti piccoli non c'è un numero massimo consentito.

Chi mi può dare una risposta su questo?

**SINDACO:**

In effetti Presidente, l'autorizzazione per gli impianti da 0,6 a un megawatt, anche in questo caso, è un'autorizzazione che viene data dalla Regione Campania che forse sarà delegata alle province, ma attualmente è dalla Regione Campania. L'unica cosa che la Regione Campania naturalmente è molta attenta a evitare, come dire, aggiramenti della norma, nel senso che un conto è se l'aeregeneratore che viene insediato è funzionale, diciamo, alla produzione di energia elettrica per l'azienda agricola o comunque per le aziende agricole eventualmente associate, perché evidentemente anche in un fondo, in un terreno molto grande, si possono proporre più areogeneratori, però con cavidotti separati alla stazione elettrica.

Altrimenti se non sono tutti separati, poi diventa un mini parco eolico che segue le procedure, invece, della conferenza dei servizi. In questo caso è sempre un'autorizzazione regionale da 0,6 a 1, quindi noi non sappiamo quanti areogeneratori possono essere insediati nelle aree agricole esterne, perché è legato alla libera iniziativa dei privati e all'autorizzazione della Regione. Quindi, non c'è un limite né minimo, né massimo che noi abbiamo potuto inserire un limite nella fase di programmazione della macrogenerazione, quando abbiamo detto massimo 80 per un totale di 240 megawatt. Naturalmente questo è un limite massimo, poi ci sono, ovviamente, in questo caso le valutazioni di impatto ambientale che limitano molto questi insediamenti.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene. Ci sono interventi. Prego, Consigliere Nisco.

**CONSIGLIERE NISCO:**

Avevo chiesto al tecnico un chiarimento, cioè se il soggetto proponente, quindi, il proprietario di due particelle può presentare più richieste, riferite alle singole particelle, se le particelle sono contigue, quindi, riferito a impianti eolici fino a 1. In questo caso la risposta è negativa.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE NISCO:**

Non sono 40, però la risposta è negativa. Quindi, di conseguenza che cosa abbiamo? Abbiamo che chi è proprietario di una particella di 200, tanto per fare un esempio, di 200 ettari, però divisa e tutta di sua proprietà, massimo riesce a mettere eventualmente un aeregeneratore.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**TECNICO ING DE LUCA.:**

No, ogni aeregeneratore ha una sua cabina di...*(incomprensibile)*... Poi se entriamo nel tecnico proprio, è chiaro che se parliamo di impianti molto piccoli, si faranno degli accoppiamenti

di impianto. Se parliamo, invece, di una centrale di una aeregeneratore da un megawatt che è un oggetto di 110 metri, perché ha la sua importanza, ha la sua cabina, la sua connessione di tensione. Qua di fronte c'è qualcosa di genere. È fatto allo stesso modo. Quindi, tensione poi il singolo impianto va per sé.

**SINDACO:**

È un problema comunque essenzialmente di natura regionale. Quello che possiamo dire che se ci invitano alla conferenza dei servizi sulla base di questo, il nostro sarà un parere favorevole, ovviamente, condizionato alle presenze nelle aree di frana, quelle di territorio di bacino o eventualmente dei vincoli archeologici esistenti a quel momento. Se dovessero cambiare le norme regionali e andare in semplificazione, è ovvio che il regolamento del Comune si dovrà adeguare alle norme regionali.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri chiarimenti?

La discussione di stasera ci dà l'idea dei tempi nuovi che viviamo, risparmio energetico... forse qualche anno fa nei Consigli comunali era impossibile pensare di poter confrontarsi con queste tematiche, però questo è oggi. Allora, chiediamo al Consiglio comunale...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

Si allontana il cons. Nisco: Presenti 9

**VICEPRESIDENTE:**

Passiamo alla fase della votazione. Votazione aperta.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che, previa consultazione con le organizzazioni sociali, culturali, economico – professionali, sindacali ed ambientaliste, la Giunta Comunale con deliberazione n. 174 del 18.06.2008 approvava la proposta di PUC ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. n. 16 del 28 dicembre 2004;

che la proposta di PUC, comprensiva degli elaborati previsti dalla vigente normativa, veniva depositata presso la segreteria comunale a libera visione del pubblico per sessanta giorni consecutivi ;

che del deposito del PUC e del rapporto ambientale veniva data notizia nel rispetto delle prescrizioni della legge regionale;

che nel periodo di pubblicazione( 14 luglio – 12 agosto 2008) venivano presentate n. 110 osservazioni mentre fuori termine sono state presentate tre osservazioni;

che con delibere del Consiglio Comunale n. 13 del 10.02.2009, n. 14 del 11.02.2009 e n. 15 del 15.02.2009 venivano esaminate le osservazioni presentate;

che sulla proposta di PUC sono stati acquisiti i pareri preventivo del Genio Civile di Ariano Irpino, della Soprintendenza architettonica e paesaggistica, della Comunità Montana dell'Ufita,

dell'ASL AV1, dell'Autorità di Bacino Puglia, dell'Autorità di bacino Liri, Garigliano e Volturno, della Soprintendenza archeologia;

che ai sensi dell'art. 24, comma 3, della Legge Regionale n. 16 del 2004 il Consiglio Comunale esamina le osservazioni, adegua la proposta di PUC alle osservazioni accolte, ed adotta il PUC;

Udita la relazione dell'Assessore Antonio Mainiero

Considerato che:

la normativa vigente Europea e Nazionale, obbliga a porre in essere produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto dei parametri previsti dal protocollo di Kyoto;

l'unico strumento efficace per regolamentare la programmazione energetica è il Piano Energetico Comunale (PEC) disciplinato dall'Art. 5 della Legge 10/91, obbligatorio per i comuni con più di 50.000 abitanti e che ai sensi dell'art. 23 comma 9 della L.R. 16/2004 deve essere allegato al Piano Urbanistico Comunale (PUC) come piano di settore;

lo stesso PEC è uno strumento che non si limita alla sola scelta di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, ma contiene una serie di analisi e azioni volte a migliorare l'efficienza energetica ed a ridurre i consumi;

Richiamate le deliberazioni di Consiglio Comunale :

n. 62 del 20/12/2004 con la quale sono state dettate norme regolamentari di carattere generale per la realizzazione degli impianti eolici;

n. 16 del 30.05.2008 con la quale è stata approvato lo Stralcio del PEC – Regolamento per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica;

Rilevato che, le aree eolizzabili del territorio comunale, sono state ripерimetrare secondo quanto contenute nella richiesta prot. n. 2138 del. 03/02/2009 e nei pareri della Commissione Assetto del Territorio (verbale n. 32 del 04/02/2009 e verbale n.35 del 24/03/2009);

Visto il Piano Energetico Comunale redatto redatto dall'arch. Giancarlo Corsano dipendente dell'Ente con il supporto e la collaborazione del raggruppamento temporaneo di professionisti formato dagli ingegneri Luigi Pascuzzi e Michele De Luca;

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare Assetto ed Utilizzazione del Territorio in data 24.03.2009;

Visto il parere favorevole sulla regolarità tecnica espresso congiuntamente dal Responsabile del Servizio Urbanista – LL.PP. e dal R.U.P.;

Vista la Legge 9 gennaio 1991 n. 9

Vista la legge 9 gennaio 1991 n. 10

Visto il D. Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387

Vista la L.R. 28.12.2004 n. 16

Vista la Deliberazione della G.R. n. 635 del 21 aprile 2005

Vista la Deliberazione della G.R. n. 834 del 11 maggio 2007

Visto il seguente esito della votazione avvenuta mediante votazione palese con il sistema elettronico in dotazione, dando atto che il Sindaco, poiché la sua postazione non è funzionante, ha votato per alzata di mano:

Presenti 9 – Favorevoli 7, contrari 1, Astenuti 1 (De Pasquale)

Udita la proclamazione dell'esito della votazione fatta dal Presidente

## **DELIBERA**

Di approvare il Piano Energetico del Comune di Ariano Irpino, redatto dall'arch. Giancarlo Corsano, dipendente comunale, istruttore tecnico, e costituito dai seguenti elaborati:

PEC – 01 Relazione Generale

PEC – 02 Norme tecniche di attuazione

PEC – 03 Carta degli elementi di criticità e di sensibilità del territorio

PEC - 04 Carta delle aree critiche e dei siti potenzialmente idonei per la realizzazione di impianti per la produzione di energia dai fonti rinnovabili

PEC – 05 Carta degli immobili potenzialmente idonei per la realizzazione di impianti per la produzione di energia dai fonti rinnovabili

PEC – 06 Carta dello stato attuale degli impianti di pubblica illuminazione

PEC – 07 Carta di progetto e adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione

Di rettificare l'art. 3 delle Norme tecniche di attuazione come segue:

al comma 3 sono soppresse le parole: “salvo che per parchi eolici di grande taglia”

Di trasmettere la presente deliberazione al responsabile del Servizio Urbanistica – LL.PP. e al R.U.P. per i successivi adempimenti di competenza.







Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Vice Presidente del Consiglio  
Antonio Ninfadoro

Il Segretario Generale  
Francesco Pizzillo

---

---

Per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino lì.....

Il Funzionario Responsabile

---

---

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal .....  
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

---

Ariano Irpino lì \_\_\_\_\_

---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;  
 - ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, lì .....

Il Funzionario Responsabile

---

Ariano Irpino lì \_\_\_\_\_

---

---